

LA LETTERA L'ex sottosegretario ha scritto al ministro dell'Interno

Da Cancellieri sì a Mantovano sugli Osservatori

Nei giorni scorsi, era stato il primo a sollecitare l'intervento delle prefetture sull'emergenza del credito negato alle imprese. Pochi minuti prima che il prefetto di Lecce Giuliana Perrotta convocasse per il 27 febbraio una riunione per discutere dell'emergenza, l'ex sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano aveva scritto al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri per suggerire la riattivazione degli Osservatori provinciali sul credito.

Proprio riferendosi alla lettera inviata ai prefetti delle province pugliesi, Mantovano ricorda in una nota di aver proposto «la riattivazione degli osservatori provinciali sul credito, allo scopo di eliminare ostacoli ingiustificati all'accesso al credito da parte delle banche operanti sul territorio. Oggi (ieri, ndr) ho avuto modo di illustrare la richiesta al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, che ne ha condiviso la sostanza e gli obiettivi. Auspicio pertanto che nei tempi più rapidi possa esservi un confronto franco fra responsabili sul territorio degli istituti di credito, Banca d'Italia, Abi e rappresentanti delle categorie economiche

maggiormente interessate, allo scopo di riattivare canali di finanziamento che in troppi casi sono preclusi, irrigidendo senza motivo condizioni generali già ulteriormente rigorose». Poco dopo,



Dall'alto, Anna Maria Cancellieri
e Alfredo Mantovano

l'annuncio ufficiale della Prefettura di Lecce.

Gli operatori economici - aveva detto nei giorni scorsi Mantovano - non comprendono come mai il sistema bancario italiano abbia ricevuto complessivamente dalla Banca Centrale Europea, fra l'inizio dell'estate scorsa e la fine del 2011, credito per circa 200 miliardi di euro al tasso dell'1% e lo impieghi esclusivamente per risanare i propri conti e per sottoscrivere titoli del debito pubblico, a tassi che il differenziale con i bund tedeschi ha fatto arrivare al 6-7 %, lucrando la differenza, mentre le fami-

glie e le imprese incontrano un accresciuto rigore, spesso non motivato, nella concessione dei mutui». Il rischio è che, presi dalla disperazione dell'ennesimo prestito negato, gli imprenditori possano commettere l'errore di cedere alle proposte degli usurai. Sul-

l'argomento aveva risposto lo stesso prefetto di Lecce Giuliana Perrotta, che aveva detto: «Siamo pronti a rilanciare l'Osservatorio del credito. Ci sono esigenze di carattere economico e sociale che ci impongono di intervenire, di vigilare. La Camera, comunque, ha votato la delega al governo affinché emanii i regolamenti per dare attuazione alla normativa europea che pone l'obbligo di pagare i fornitori della Pubblica amministrazione entro 60 giorni». **G.A.**